

VEGLIA DI PENTECOSTE

Sentinella, quanto resta della notte?

Facciamo suonare le nostre campane!

*La chiesa è semibuia; l'unica luce accesa è quella del cero pasquale, posto accanto all'ambone.
Nel presbiterio è collocata una statua della Madonna.*

INTRODUZIONE

Guida

Ci ritroviamo insieme, questa sera, per rivivere la promessa e il mandato che Gesù ha affidato agli apostoli, e oggi a noi, prima di ritornare al Padre.

Siamo la Chiesa, alla quale il Risorto continua a mandare il dono dello Spirito Santo che, in questa veglia di Pentecoste, vogliamo invocare per noi e per tutti.

Aiutati dalla Parola di Dio, faremo memoria della storia della salvezza, contemplando il mistero di quelle notti attraverso le quali Dio l'ha realizzata portandola a compimento con l'evento della Pentecoste.

In piedi

CANTO

S Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

SALUTO

S Pace e gioia a tutti voi!
T **E con il tuo spirito.**

Preghiamo

S O Dio, creatore e Padre,
infondi in noi il tuo alito di vita:
lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini
torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori,
come spirerà alla fine dei tempi
per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Seduti

MEMORIA DELLA PENTECOSTE

Guida È notte, l'immensa notte delle origini
e non esiste altro che l'amore di Dio Creatore;
Dio separava l'acqua dall'asciutto
e come un deserto preparava la terra
dove prendere dimora.

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

CANTO

Durante il canto, mentre vengono accese alcune luci della Chiesa e si suonano le campane, viene portata una ciotola piena di terra.

Breve pausa di silenzio

Guida È notte, la chiara notte di Betlemme
e non esiste altro che il Figlio;
il Verbo di Dio si fa carne
e venne ad abitare in mezzo a noi
e la terra ha contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

DAL VANGELO DI GIOVANNI

1, 1-5.9-14a

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

CANTO

Durante il canto, mentre vengono accese altre luci della Chiesa e si suonano le campane, viene portata la stella che ci ricorda il luogo della natività.

Breve pausa di silenzio

Guida È notte, la strana notte del Calvario
e non esiste altro che il Corpo
sfigurato del Cristo che muore sulla Croce
e come un giardino fecondava la Terra
dove la morte lo seppelliva.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

27, 45-54

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

CANTO

Durante il canto, mentre vengono accese altre luci della Chiesa e si suonano le campane, viene portata una Croce.

Breve pausa di silenzio

Guida È notte, la santa notte che s'illumina,
la veglia "*madre di tutte le veglie*"
e non esiste altro che il Cristo, l'uomo nuovo:
Dio lo strappava dal laccio della morte
e conduceva a nuova esistenza
la terra in cui Cristo era disceso.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

20, 1-8

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

CANTO

Durante il canto, mentre vengono accese altre luci della Chiesa e si suonano le campane, viene portata dell'acqua, con la quale saremo aspersi.

Breve pausa di silenzio

Guida È notte! *Il giorno della Pentecoste stava per finire* e anche noi ci troviamo tutti insieme nello stesso luogo per attendere la forza dall'alto, il fuoco dello Spirito che riscalda i cuori, rinsalda i passi, suggerisce le parole, donandoci il coraggio della testimonianza per dire a tutti che *"del Signore è la terra e quanto contiene"*.

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

2, 1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

In piedi

CANTO

Durante il canto, mentre vengono accese tutte le luci della Chiesa e si suonano le campane, il sacerdote, dal cero pasquale, accende i sette ceri simbolo dei doni dello Spirito, posti accanto all'altare.

A questo punto, il sacerdote, con le mani stese sul popolo, così prega:

S Dio Onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci hai rigenerato come tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoci dal peccato, benedici + quest'acqua
e infondi in noi il tuo santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,

spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempici dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Riprende il canto d'invocazione.

Seduti

Riflessione

MEMORIA DEL BATTESIMO

Guida

Sono ormai completi i cinquanta giorni della Pasqua. Anche oggi lo Spirito Santo, il dono del Risorto ci ha convocati in questa veglia di Pentecoste per fare di noi *le pietre vive della Chiesa*. Dalla diversità Egli sa trarre l'unità, dalle diverse lingue trae l'unico linguaggio della fede. Oggi celebriamo il frutto del Mistero pasquale: lo Spirito di Dio scende sugli apostoli e li manda ad annunciare il Vangelo a tutti i popoli, perché a tutti sia manifestata l'opera di Dio.

Ora, attraverso l'aspersione con l'acqua battesimale, chiediamo al Padre di ravvivare in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del suo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova.

CANTO

In piedi

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

S Carissimi fratelli e sorelle, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, così come abbiamo fatto la notte di Pasqua, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio come suoi veri figli.

S Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T Rinunzio.

S Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T Rinunzio.

S Rinunzi a satana, origine del male e causa di ogni peccato?

T Rinunzio.

Poi il sacerdote prosegue. L'assemblea risponde cantando.

S Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T Credo.

S Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T Credo.

S Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T Credo.

A questa professione di fede, il sacerdote da' il suo assenso e insieme a tutti dice:

**T Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.**

Guida

Ora il sacerdote, attraversando la navata centrale della chiesa, aspergerà l'assemblea.

Nel frattempo si canta

CONCLUSIONE

S Fratelli carissimi, preghiamo il Signore Dio nostro, perchè rinnovi il dono dello Spirito Santo. Egli confermi in tutti noi l'impegno a servire la Chiesa con rinnovato ardore.

Cantiamo insieme:

Alcuni lettori propongono le seguenti invocazioni.

Dona a tutti i credenti in Cristo il tuo **Spirito di Sapienza** perché, nel loro pellegrinaggio terreno, possano amare meno le cose di questo mondo e guardare con gratitudine al dono che ci fai.

Dona al Santo Padre, il Papa **Francesco**, al nostro Vescovo **Francesco**, al nostro Parroco **don Tonio** e a tutti i ministri del Vangelo il tuo **Spirito di Intelletto**, perchè possano guidare con la luce della verità ogni uomo verso la realizzazione piena della propria vocazione.

Dona a coloro che governano il tuo **Spirito di Consiglio**, perchè possano promuovere sempre il rispetto della dignità di ogni uomo privilegiando prima di ogni cosa il bene comune.

Dona a coloro che sono provati dalla sofferenza e dal dolore il tuo **Spirito di Fortezza** perché, abbracciando la croce, possano superare con coraggio ogni ostacolo e trovare in Cristo risorto la sorgente della salvezza.

Dona ai giovani il tuo **Spirito di Scienza**, perchè possano conoscerti e farti conoscere meglio, crescere nell'amicizia con te ed essere "*sale della terra e luce del mondo*".

Dona a quanti non credono e sono lontani dalla tua casa il tuo **Spirito di Pietà**, perchè possano conoscere il tuo amore e gustare le primizie della tua misericordia, sperimentando così la tua paternità.

Dona alla nostra **Chiesa di Bari-Bitonto lo Spirito del tuo santo Timore**, perchè possa amarti senza limiti, servirti nella liturgia di lode, annunciarti ai vicini e ai lontani ed essere vincolo di comunione e di unità.

S Fratelli carissimi, il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Animati dalla fiducia e dalla libertà di chi si sente amato dal Padre,
preghiamo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.
Padre nostro...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE SUL POPOLO

S Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
unita in concorde preghiera in questa santa veglia
a compimento della Pasqua perenne;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

S E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T **Amen.**

CONTEMPLANDO MARIA

Guida

Anche lei era salita insieme agli apostoli in quella stanza al piano superiore. Era lì, nel cenacolo! Era lì, affidata alle cure dei discepoli. Era lì, per prendersi cura di loro, per sostenerli, per incoraggiarli... lei che non aveva indugiato a mettersi in cammino per servire la cugina Elisabetta, che aveva seguito con il coraggio di madre i passi del figlio sulla via della croce, che attendeva, fiduciosa, la realizzazione della promessa.

A lei, in questa sera di Pentecoste, ci affidiamo con il cuore di figli: dal cielo vegli sul nostro cammino, perché sospinti dal soffio dello Spirito, per le strade del mondo, possiamo annunciare Cristo a tutti.

Un sottofondo musicale accompagna la lettura di quanto segue, tratto da don Tonino Bello.

Solista 1 Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all' annuncio dell' angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazaret, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già

posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

Solista 2 Donale, pertanto, l'ebbrezza delle alture, liberala da certe ambiguità, prestale la tua lungimiranza e restituiscile l'ansia di incontaminate trasparenze. Non le permettere di soffocare nei cortili della cronaca. Preservalo dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano o di comprometersi in dialoghi che sconoscono la lingua del Vangelo. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno e senza rimanere inerte permettile di realizzarlo nella vita dei suoi figli.

T *Affacciàti lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito, con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo consiglio sui percorsi più praticabili, e decideremo di affrontarli con forza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.*

Durante il canto davanti alla statua della Madonna viene deposta una composizione di fiori.

CANTO

Al termine del canto il sacerdote conceda l'assemblea dicendo:

Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

T Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia.